

CASSA RURALE

# La «Giudicarie Valsabbia» sorride

*Si sente la ripresa: utile verso il raddoppio, frenata dei crediti anomali*

di Walter Facchinelli

**STORIO.** «Questo non è certo stato un anno facile per l'economia, eppure abbiamo riscontrato molte situazioni di ripresa nel fatturato delle aziende socie o clienti, resi possibili da efficaci interventi di

ristrutturazione aziendale, anche se permangono segnali di difficoltà sul fronte occupazionale». A dirlo è Bruno Martinelli, presidente della Cassa Rurale Giudicarie e Valsabbia Paganella.

«In un simile contesto non ci siamo spesi per i nostri soci e le comunità servite».

La banca di credito cooperativo vanta oltre 7 mila soci e 20 filiali dalla Paganella alle Giudicarie, fino al lago d'I-

dro e alla Conca d'Oro in provincia di Brescia.

«I clienti erano 20.621 e sono +7,7% nei primi 10 mesi 2010», spiega il direttore generale Davide Donati. «Le masse inter-

medie sono cresciute del 3%, dal 1.380.920 euro di fine 2009 a 1.418.191 euro di fine ottobre 2010. I crediti anomali, pur in aumento, segnano un rallentamento rispetto al trend medio nazionale».

Insomma, una Rurale in sa-

**L'ISTITUTO DI CREDITO.** La Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella nasce dalla fusione della Rurale di Darzo e Lodrone con la Rurale Giudicarie e Paganella.

La sede legale è a Darzo, quella amministrativa a Ponte Anche, le filiali sono 19 sparse su un ampio territorio che scofina nel bresciano.

lute che ha intensificato le iniziative sia di mutualità tradizionale, attraverso il finanziamento di 446 progetti di enti e associazioni per oltre 379.000 euro, sia di mutualità innovativa, stanziando ben 110 mila euro a sostegno della progettualità e imprenditorialità sociale, ma anche dell'inserimento nel mercato del lavoro di laureati e laureandi, oltre che per progetti di internazionalizzazione.



«Quest'anno andremo a raddoppiare l'utile. La crescita si vede ed è concreta, sostenuta da numeri approvati anche di recente dalla visita della Banca d'Italia», aggiunge il condirettore generale Guido Margonari. «Le pratiche sono più di quelle dello scorso anno, anche se magari gli imparti di ciascun fascicolo son ben inferiori», spiega ancora Donati. «In terra bresciana abbiamo aperto

un nuovo sportello a Villa nuova sul Chisi e in pochi mesi serviamo già 300 clienti».

Infine l'ipotetica fusione con la consorella di Condino: «Noi abbiamo ripetutamente espresso la disponibilità a confrontarci», confida il presidente Martinelli. «Non s'è raggiunta un'intesa e la Cassa Rurale di Condino ha scelto di cercare una soluzione con un'altra consorella».

© FARMACONLINE/REPORTAGE